Anno XXIII — Martedì 4 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 132

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A ROMA

Quella splendida dimostrazione, che si fece a Berlino dal Popolo germanico all'Italia ed al suo Re, ebbe la sua conchiusione a Milano ed a Roma, dove si fecero altre dimostrazioni al Re che aveva rappresentato la Nazione all'estero per far vedere, che dopo raggiunta contemporaneamente la loro unità le due Nazioni vogliono la pace dell'Europa, difendendo il principio di nazionalità e non accettando più il dominio di nessun'altro Stato per quanto potente.

Ad accogliere il Re a Roma vollero essere presenti anche le due Camere, oltre molte società colle loro bandiere, tra cui gli studenti dell'Università, che indovinano anche l'avvenire delle due Nazioni. Non così l'Imbriani, il Cavallotti e compagni, i quali preferiscono per l'Italia la sottomissione alla Repubblica francese, sia pure dessa, come ogni giorno lo dice, l'alleata col despotismo russo contro la libertà della nostra e delle altre Nazioni. E' codesta una aberrazione, che fa dispiacere, ma non meraviglia punto da parte di uomini che mostrano di non comprendere nell'interesse dell'Italia le nuove condizioni dell'Europa. Più di tutti mostrò di comprendere il fatto recente il nostro Re, che lo chiamò una dimostrazione d'un Popolo ad un altro Popolo. Così parvero giudicarlo, fuorchè in Francia, in tutti gli altri paesi d'Europa, dove non mancarono di rilevare in tutti i *modi la* intangibilità di Roma capitale dell'Italia una. Quello che si è detto questi giorni in tale senso vale ancor più che un atto diplomatico, che un trattato; poichè il riconoscimento dell'Italia una con Roma capitale venne spontaneo dal sentimento dei Popoli che vogliono esistere come libere Nazioni e lo affermano di fronte a qualunque volesse offenderli. Ben si comprende ora nell'Europa centrale quanto l'Italia, che consacrò la sua unità a Roma, valga anche per l'indipendenza degli altri Popoli. Oramai si comprende, che la libertà di tutte le Nazioni civili è divenuta la base del diritto internazionale, che presto o tardi dovrà per esse tutte venire di accordo stabilito.

Ma questi giorni la Rapppresentanza dell'Italia ebbe altre occasioni per confermare il principio ora anche da altre accettato. Essa volle intervenire, come lo fecero parecchie città d'Italia, a quell'atto di protesta che col monumento a Giordano Bruno, collocato là dove l'inquisizione lo fece bruciare, intende di fare contro qualsiasi atto contrario alla libertà del pensiero.

Alla Camera poi si ebbe l'occasione anche di parlare più volte di quello che col concorso di tutta Italia si deve fare a Roma per dare a questa città, che oramai in pochi anni si raddoppiò di popolazione, tutto quello che le occorre per essere un degno centro della Nazione, sicchè anche in questo tutti gli stranieri che vengono a visitare l'Italia debbano riconoscerla per tale. Ma non è poi la sola città di Roma cui la Nazione, che la liberò dalla schiavitù, vuole resa degna di sè. Alla Camera si parlò nuovamente di tutto quello che importa di fare presto per circondare il centro dell'Italia di un territorio sano e popolato di persone laboriose che tolgano per sempre la vergogna del malsano deserto che per incuria del Papato venne a circondare Roma.

Ora che l'eterna città è risorta a nuova vita, deve mostrarsi anche l'attività della nuova Italia attorno ad essa. Un territorio sano, popolato e produttivo gioverà per la difesa di Roma più ancora che le fortificazioni.

Noi, che abbiamo toccato sovente un tale soggetto, avremo occasione di tornarci sopra, parlando di un opuscolo di Alberto Ferreri uscito testè a Torino nell'istesso senso. Ora non facciamo altro che notare la singolare corrispondenza dei fatti sopraccennati, i quali tutti non sono altro anch'essi che delle manifestazioni spontanee e naturali della Nazione per rendere la sua Roma da lei richiamata a nuova vita veramente degna di un Popolo intelligente, operoso e civile, che vuole vedere in essa conservata e riconosciuta da tutti la propria unità. Sarà questa la migliore risposta cui l'Italia possa fare adesso alle manifestazioni tanto de' suoi amici, quanto dei gelosi avversarii. In Roma devono tutti vedere la nuova Italia, che saprebbe in tutti i casi difendere la sua unità e la sua libertà.

P. V.

QUALE È PEGGIO?

Tutti conoscono la vecchia tendenza della Nazione francese di mostrare sè stessa come la sola grande nel mondo e tanto da poter guardare dall'alto al basso tutte le altre, anche dopo che ha dovuto con suo danno provare che altri è più potente di lei. Fu appunto questa eccessiva stima di sè medesima unita al disprezzo altrui cui non si cura nemmeno di conoscere, che condusse la Francia a voler fare nel 1870 la guerra alla Prussia, onde darsi per confine il Reno, e che dopo averla perduta, la spinge ora alla rivincita.

Non c'è esempio che valga più di questo a mostrare quanto possa nuocere ad una Nazione la poca conoscenza degli altri ed il dispregio in cui si tengono, che può esporre lei medesima ad amare delusioni; ma c'è qualcosa ancora di peggio, ciò che una faccia per colpa de' suoi proprio tutti i giorni per così dire la guerra a sè stessa col dire tanto male di sè, che altri debba crederla di minor valore ch'essa non sia. E questo accade per lo appunto in Italia, dove non mancano quelli che gettano il dispprezzo sopra la stessa loro Patria e la umiliano dinanzi agli stranieri.

Senza esagerare in nulla la stima di sè stessi, converrebbe tutti i giorni occuparsi piuttosto di mostrare alla Nazione che cosa e come si dovrebbe fare per mettersi su quella via del progresso in cui si potè entrare colla libertà. Non si tralasci di esporre quel molto che ci manca, ma col mostrare il proposito di volerlo fare e nel modo migliore, anche per avere degli amici, essendo dagli altri stimati e temuti.

Quanto bene ci vogliono!

Sono quelli per i quali vanno in sollucchero certi onorevoli e certi giornali, che si dimostrano alleati colla cosidetta Repubblica francese contro la libertà e l'indipendenza dell'Italia, cui i nostri cari vicini guardano con invidia per la acquistata unità e con affettato disprezzo. Un foglio ministeriale, il *Matin*, vuole che si combatta l'Italia col protezionismo e col temporalismo del Vaticano. Altri giornali accordano all'Italia tutto al più un anno di vita, prevedendo che nel 1890 si dovrà scrivere: *Hic finis Italiae!* Quanto bene ci vogliono gli amici dei nostri scimmiotti!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 31 maggio 1889.

Le corse dei velocipedisti — Dal campo delle corse dei cavalli.

Spero non vi riescirà discaro se vi riferisco succintamente sull'esito delle interessantissime corse, promosse dal Veloce-Club Torinese, che ebbero luogo giovedì e che riuscirono ottimamente.

La giornata era splendida e vi assisteva una folla immensa di persone e non mancava anche il sindaco comm. Voli.

Le corse si svolsero nel modo seguente:

I. Premio, Città di Torino. — Bicicli e biciclettl per soci U. V. I. iuniori, metri 2000 giri 5, più metri 140. Tempo massimo minuti 5. Dono del Municipio: I. Bandiera ricamata, II. id., III. id.

Giunse primo Genta Giuseppe (3' 30" 1/5) secondo Vaelli Gino (3' 30" 1/5 a 10 cent.) terzo Ceirano Matteo (3' 30" 1/5 a 1 metro).

II. Premio, Duchi d'Aosta. — Tricicli per soci U. V. I. metri 3000, giri 8, più metri 24. Tempo massimo 7' 15".

I. Premio anfora artistica, II. bandiera ricamata, III. id.

Vinsero Tylum (5' 53" 1/5) Storero (5' 53" 1/5 a 20 cent.) Zezi Luigi 5' 53" 1/5 a 1 metro).

III. Premio, Valentino. — Biciclettl per soci U. V. I. metri 3000, giri 8, più metri 24. Tempo massimo 7'.

I. Premio oggetto artistico (dono del socio co. G. De Magni), II. bandiera ricamata, III. id.

Vinsero Marley Alberto (campione italiano) (5' 26" 1/5), Storero Luigi (5' 26" 3/5), Vaelli Gino (5' 26" 4/5).

IV. Premio, Duchi di Genova. — Bicicli e biciclettl per soci U. V. I. metri 4000, giri 10, più metri 280. Tempo massimo 9' 30".

I. Premio, elegante servizio liquori (dono delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova), II. bandiera ricamata, III. id.

Vinsero: Buni Romolo (7' 12") Gnesutta Ettore (campione V. C. Milano) (7' 1" a 10 cent.) Marley Alberto (campione italiano) 7' 1" 1/5).

V. Corsa, premio consolazione. — Bicicli e biciclettl per i non premiati delle corse I, III e IV. Percorso metri 1500, giri 4, più metri 280. Tempo massimo 8' 15".

I. Premio bandiera, II. medaglia d'argento.

Vinsero: Grasso, Digamma, Garelli.

Funzionava pure il *Totalizzatore* con ottimo successo.

Ho pure visitato il campo dove avranno luogo le corse dei cavalli domenica prossima, il giorno 6 e 9 giugno, curioso di vedere la disposizione del *turf* e delle nuove tribune che furono costruite secondo il progetto del conte Carlo Ceppi, consigliere comunale e membro della Direzione della Società Torinese delle Corse.

Nel centro è la tribuna reale, costruzione che consta di 3 corpi. Nel mezzo un magnifico terrazzo in muratura e finta pietra, con una elegante balaustrata che segue il declivio di una doppia scala che scende al campo delle corse. Sul piano del terrazzo si apre una porta che dà accesso ad un bel salotto elegantissimo destinato ad uso della Corte, con annesso un gabinetto di toeletta.

A pian terreno il *buffet* della Famiglia Reale ed un salotto per il seguito. Le due tribune laterali sono costruite da solide e spaziose gradinate in muratura, coperte di cemento battuto con ricche ed originali ringhiere in ferro vuoto. Ad essi si accede mediante una comoda scala doppia in pietra.

Sotto queste due tribune vi sono le camere destinate per i *Gentlemen*, per i Fantini, per il *Pesage*, per la Direzione, per la segreteria e per il *Totalizzatore*.

In quella a destra c'è l'Ufficio telegrafico, una camera per la stampa, una per le signore e finalmente la sala per il servizio di caffè e ristorante.

Tralascio di descrivervi il ricco addobbo delle tribune e la sfarzosa decorazione del salotto reale.

A sinistra delle Tribune, c'è il *Paddok* (luogo per far passeggiare i cavalli che prendono parte alle corse) coi *boxes* dove sono ricondotti i cavalli che hanno corso per le necessarie cure. Nel *Paddok* c'è pure la tettoia destinata ai *bookmakers*.

La pista per le corse piane e quella per le corse con ostacoli sono indipendenti l'una dall'altra; non hanno di comune che la grande curva. Cosicchè non occorre più perder tempo, dopo le corse piane, a preparare gli ostacoli, i quali rimangono fermi al loro posto nella pista speciale.

Le tribune e le gradinate delle medesime sono disposte per modo che da qualunque punto si vede tutto il *turf*; ed ognuno può seguire le corse dal principio alla fine senza muoversi dal posto non solo, ma senza neanche alzarsi in piedi e tanto meno salir sui sedili specialmente al momento della partenza e dell'arrivo dei cavalli.

Ho accennato a questo inconveveniente perchè si ripete alle corse anche a Udine, e crediamo che con una migliore disposizione dei palchi e con qualche modificazione al pavimento dei palchi stessi, si potrebbe accontentar tutti.

Tutto insomma è disposto in modo che non sia possibile alcun disordine e che tutti possano vedere benissimo le corse. Si paga tutti per assistere allo spettacolo; e si è pensato anche per le borse più modeste, poichè dentro al muro di cinta vi sono vari spazii riservati per il pubblico che vuol assistere spendendo meno, e ci sono posti da 50 cent. e da centesimi 20.

Un palco addossato alla pista, presso alla piccola tribuna dove c'è il palo di traguardo e su cui prende posto il giudice dell'arrivo è diviso in tre scompartimenti, di cui l'uno è riservato ai fantini e *trainers*, il secondo al personale del servizio e il terzo ai soci.

Lo spettacolo che si gode dalla torre riservata alla famiglia reale è davvero ammirevole. Immaginate la verdeggiante pianura, in cui il campo delle corse si trova; i vicini viali di altissimi pioppi, le profonde e misteriose macchie, della Villa Rignon; e più lontano, a nord Torino su cui spiccano l'altissima cupola della Mole Antonelliana e il Monte dei Capuccini; a levante la collina, Moncalieri col suo castello reale, Cavoretto, il colle della Maddalena e quello di Superga; a ponente Rivoli, il suo castello, la Sagra di San Michele, la Comba di Susa, i colossi della Alpi... Immaginate tutto ciò, abbracciato con un sol colpo d'occhio, e poi dite dove si può trovare uno spettacolo più bello.

Ma volgendo lo sguardo, sul campo delle corse sonvi quasi tutti i cavalli che prenderanno parte alle prossime gare. E così vediamo galoppare allegramente *Amulio* il fortunato vincitore del gran premio del Commercio a Milano, e *Rabicano*, il fortissimo cavallo italiano vincitore del *Derby* a Roma, e il bravo e forte *Carlandrea* e *Gullane* e *Saltarello* della razza di San Salvà della quale manca disgraziatamente, per indisposizione, il valoroso *Illustrissimo* e *Amòr* del vecchio Rook, il vincitore del premio della città di Milano.

Fra le novità havvi il programma delle corse il quale consiste ora, non più in un semplice e meschino foglietto di carta verde, gialla o rossa, ma in un elegante fascicoletto in cartoncino, nel quale si trovano non solo le indicazioni sui cavalli concorrenti, sulla loro età, sull'origine e i loro proprietari e fantini, ma anche cenni sul totalizzatore, sui componenti la Direzione, una pianta del campo delle corse, ed altre indicazioni utilissime, un lapis per fare le occorrenti annotazioni, e ciò per il costo di centesimi 20!

E dopo ciò si può esser sicuri, che la riunione di Torino per le corse dei cavalli, grazie alle cure intelligenti della direzione della Società Torinese, riescirà splendida e attirerà a Torino un gran numero di forestieri.

Zach

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corr. Particolare)

Venezia, 3 giugno 1889.

(M. B.) Favorita da un tempo stupendamente bello, la rivista di iermattina in Piazza S. Marco, non poteva riuscire più ordinate, attraente e festosa!

Alle ore 10 mossero dal Palazzo Ducale, luogo di riunione, tutte le autorità militari con alla testa il comandante del Presidio, generale cav. Bilia, ed al suono della marcia Reale, passarono in rivista le truppe schierate nella nostra stupenda ed incantevole Piazza.

La sfilata, sotto i raggi d'un sole dorato, riuscì qualche cosa di fantasticamente bello.

Un'immensa quantità di popolo gaio e festevole vi assisteva e molte signore dalle finestre dei palazzi, ornati di damaschi e bandiere, spiccavano per bellezza e leggiadria.

Alla rivista presero parte pure i soldati della milizia territoriale, e, considerato che non ebbero che tredici giorni d'istruzione, davvero che non potevano dimostrare maggior abilità e disinvoltura.

Ieri sera poi suonò in piazza San Marco la Banda militare, e benchè il tempo da bello che era alla mattina, si fosse fatto minaccioso, pure non mancò un grande concorso di gente, di animazione e brio.

***

Molti forestieri sono fra noi; le gite al simpatico Lido sono incominciate; durante le notti stellate si osservano le eleganti e tradizionali gondole, fendere le placide acque della laguna, ove forse in qualcuna di esse, belli e giovani amorini, godranno con ineffabile voluttà l'incantesimo della natura!

***

Da qualche giorno abbiamo un caldo eccessivo, molesto, ma qualche nuvolone che questa mane spazia sull'orizzonte, dà a sperare in una buona pioggia.

UNA CRISI
nella Commissione del bilancio

In seguito al voto della Camera di sabato, la quale, contro il parere della Commissione del bilancio, accettò la riduzione di 20 milioni, proposta dal Governo, negli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie, domenica la Commissione si è riunita d'urgenza sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Il presidente disse ch'egli era fermamente disposto a dimettersi.

Gli onorevoli Grimaldi, Romanin Jacur, d'Arco, Sonnino, Marchiori e Ferraris approvano le dimissioni, che sono combattute da Baccarini, Marselli, Bonacci e Maldini.

La conclusione fu che su 19 commissari, presenti alla riunione 14 rassegnarono le dimissioni.

(Come risulta dai dispacci odierni, nella seduta della Camera di ieri la maggioranza della commissione presentò le dimissioni, che vennero accettate, e mercoledì (domani) si procederà alla nomina dei nuovi commissari. N. d. R.)

La Famiglia Reale a Lecce

Il Re e il Principe ereditario si recheranno domani o giovedì a Napoli e poi a Lecce a inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele. La Regina li accompagnerà.

La salute del Papa

Roma 3. Oggi e ieri si diffusero nuovamente le voci che il Papa era in uno stato allarmante. La verità è questa: i medici dichiarano che, stante la sua grave età di 79 anni, i frequenti deliqui a cui va soggetto possono improvvisamente avere delle gravi conseguenze.

Il Papa è ora molto abbattuto per una malattia grave da cui è colpito il fratello; ma per conto suo non ha verun malore.

LA FESTA DELLO STATUTO

A Roma la rivista fu più imponente che negli scorsi anni.

Il Principe di Napoli si recò alle 6.30 alla caserma di S. Stefano a prendere il suo battaglione.

Il Re uscì alle 7.55 dal Quirinale accompagnato dallo Stato Maggiore, fra cui gli addetti militari alle missioni estere, passò in rivista le truppe della guarnigione, sul piazzale Maccao. Attese, poi, la sfilata nella piazza dell' Indipendenza. Il Principe di Napoli sfilò col suo battaglione, poi si mise al fianco del Re.

Il Re ed il Principe di Napoli ebbero grandi ovazioni lungo la via Nazionale affollatissima, imbandierata. Quando rientrarono al Quirinale, col brillante Stato Maggiore, vi fu una imponente dimostrazione: per due volte si affacciarono al balcone a ringraziare.

Alla sera vi furono molti banchetti. La città venne illuminata; alla *girandola* assistette il Re, il Principe ereditario e folla immensa.

Nell'aula consigliare il busto a Garibaldi, domenica, era circondato dalle bandiere nazionali e municipali. Il Sindaco spedì a Menotti Garibaldi il seguente telegramma:

« In questo giorno di Festa Nazionale un doloroso ricordo commuove gli animi degli italiani: la morte di Giuseppe Garibaldi. Innanzi alla tomba del glorioso capitano, il popolo di Roma, memore delle virtù di Lui, s' inchina reverente. »

Una commissione di rappresentanti di Trento e Trieste depose una corona sul busto di Garibaldi.

A Napoli la festa Nazionale ebbe una speciale attrattiva per la presenza della Regina.

Dispacci da Torino, Genova, Venezia, Firenze, Bologna, Verona, Faenza, Bassano, Belluno, Pisa, ecc., ci segnalano che la Festa Nazionale fu celebrata colla rivista delle truppe, con distribuzione di premii alle scolaresche, di medaglie ai benemeriti per atti di coraggio, con imbandieramento delle città, luminarie ed altri segni della letizia pubblica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 giugno.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Gallo, Camporeale, Saporito e Nasi, svolgono le loro interpellanze sulle condizioni del Banco di Sicilia.

Tutti gli interpellanti chiedono un inchiesta. Il seguito della discussione rimandosi a mercoledì mattina e levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana.

Biancheri dà comunicazione che Luzzati, Branca, Grimaldi, Chimirri, Sonnino, Lucca, Plebano, D'Arco, Ferraris, Ferracciù, Marchiori, Franchetti, Taverna, Romanin, Della Rocca, Ferrari L., viste le disposizioni della Camera verso la Giunta del bilancio rassegnano le loro dimissioni da commissari della Giunta medesima. Comunica altresì che Romanin ha dichiarato di rimanere al suo posto fine all'esaurimento del bilancio dei lavori.

Crispi non sa spiegarsi l'atto dei dimissionari, e desidera vivamente che si trovi una soluzione onorevole pel governo e per la commissione del bilancio, che permetta di continuare i lavori onde evitare l'esercizio provvisorio.

Dopo vivace discussione pro e contro la decisione dei dimissionarii, alla quale prendono parte Lazzaro, Bonghi, Comin, Luzzatti, Grimaldi, Nicotera, Arbib e Cadolini, il presidente prende atto delle dimissioni annunciate e di quelle mandate da Colombo per mezzo di Lucca.

Franchetti e Della Rocca componenti della Giunta del bilancio, dimissionari, avendo già presentato le relazioni sui bilanci delle strade ferrate e dell'interno dichiarano che rimarranno al loro posto per rispondere del loro operato fino ad esaurimento dei due bilanci.

Crispi propone che mercoledì si proceda all'elezione di 17 componenti la commissione del bilancio, in sostituzione dei dimissionari, ed approvasi.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, approvandosi tutti i capitali fino al 343 ed ultimo, e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 193,898,522.66.

Approvasi senza discussione il progetto relativo alle disposizioni dichiarative circa la durata in ufficio del presidente e vicepresidente del Senato e comunicasi un'interpellanza di Nasi e Fulci al guardasigilli sull'azione spiegata dalla autorità giudiziaria per la sottrazione dei documenti al ministero del commercio.

In fine della seduta Crispi presentò alla Camera i documenti relativi alla questione del Durando, console a Trieste.

Levasi la seduta alle 6.35.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.4	747.0	747.9	748.8
Umidità relativa	71	79	80	72
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	0.7	—	—
Vento direz.	E	N	—	—
Vento vel. k.	1	4	0	0
Term. cent.	23.5	21.1	20.2	22.3

Temperatura { massima 25.5 / minima 19.2 }

Temperatura minima all'aperto 16.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 3 giugno.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI

Società Reduci e Veterani del Friuli. Come nei decorsi anni anche in questo nella ricorrenza della Festa dello Statuto l'onorev. Municipio di Udine ed il comm. Prefetto della provincia elargirono, il primo lire 200 ed il secondo lire 100, da servire a sollievo delle condizioni economiche dei Reduci e Veterani più disagiati.

Buona parte di quelle somme furono sabato distribuite fra n. 32 soci ritenuti bisognevoli di sussidio per malattia, età avanzata o per altre critiche condizioni di famiglia.

La differenza verrà pure distribuita in sussidi straordinari di volta in volta che si presenteranno le circostanze meritevoli di riguardo.

La Presidenza della Società esterna a nome proprio e dei beneficati e beficandi, i più vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

* * *

Ricorrendo l'altro ieri il VII anniversario della morte del Generale Garibaldi venne, a cura della Presidenza, deposta, come ogni anno, una corona di fiori freschi a piedi del Monumento dell'Eroe.

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

Elargizione. Anche quest'anno il sig. comm. G. Rito R. Prefetto della Provincia elargì lire 50 al sotto-Comitato di Sezione di Udine.

La Presidenza esprime per la generosa elargizione pubblico ringraziamento.

Società Anonima Tramvia di Udine. In esecuzione a deliberazione 30 maggio u. s. di questo Consiglio d'Amministrazione, sono invitati i soscrittori a versare presso la sede della Banca Cooperativa Udinese non più tardi del giorno *15 giugno corr.* i quattro decimi a saldo delle azioni emesse per la costruzione del nuovo tronco da Piazza Vittorio Emanuele a fuori Porta Gemona; nel medesimo tempo, dalla Banca suddetta, ritireranno i rispettivi titoli definitivi.

Gli spettacoli sospesi domenica sera causa il tempo, come abbiamo annunziato, avranno luogo invece domenica 9 corrente. Domani verranno pubblicati i nuovi programmi.

Atto di nobiltà. Nove erano gli inscritti alla gara *gentlemen riders*, ed essendosi ritirati quattro, i rimasti hanno dichiarato, ancora prima di correre, di rinunciare al premio stabilito per la corsa a favore della Società dei pubblici spettacoli. Con ciò essi chiaramente dimostrarono che, se correvano, lo facevano solo per mantenere la data parola di correre e questo loro modo di agire va altamente lodato. P.

L'articolo sui forni rurali del sig. G. Manzini lo pubblicheremo domani.

Tramvia da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona. Ieri cominciarono i lavori di questo nuovo tronco presso porta Gemona. Si spera che sabato si potrà raggiungere il ponte d' Isola.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

La festa nazionale nel Collegio Convitto. — Quest' anno, per un doveroso riguardo ad Udine sorella, Cividale rinunciò alla consueta tombola, al ballo popolare, ai fuochi ed illuminazioni fantastiche che dal 1866 a questa parte la solennità odierna cividalese rendevano esemplare ed attraentissima. Invece il Collegio-Convitto raccolse la tradizione gentile.

Alle 10 ant. preludeva la brava banda nel quadrato interno del superbo edifizio colla marcia reale. Quindi nel teatrino « Teobaldo Ciconi » il direttore prof. Gueglio, ormai cara conoscenza di tutto il Friuli, ispirandosi al cielo purissimo, alla primavera e più che tutto al suo ambiente giovanile, salutava nelle signore accorse i fiori gentili del cividalese giardino e di li, con volo pindarico e tanto opportuno, invitava tutti a dar fiori e corone ai martiri nostri. Concludeva (perchè io non pretendo di riassumere quel discorso col cuore improvvisato) con un patriottico e civile appello ai suoi allievi.

Dopo la replica accettatissima del coro udito nell'ultimo trattenimento del Collegio, il prof. Zonta lesse il discorso cosidetto ufficiale. In una rapida corsa ricordò l'università decretata da Lotario a Cividale; di questa città enumerò gli insigni scrittori; in una apostrofe generosa ai giovani paragonò gli effetti dell'educazione all'industria del ferro il quale, greggio, vale qualche centesimo, lavorato grossolanamente, poco di più e ridotto a molle di orologio, migliaia di lire; nelle condizioni presenti della patria ricostituita ammonì i giovani del regno di starsene con una mano sul libro e coll'altra sull'elsa della spada; ed ai giovani d'oltre Judri ricordò come qui si ami la patria.

All'egregio oratore successe sul palco scenico un convittore, il quale declamò con molto sentimento una fluidissima poesia del, credo, prof. Veratti, la quale vorrei leggere tanto all'udirla mi piacque.

Poi un altro coro bellissimo, questa volta cantato da 40 convittori, e coi chiaroscuri così da far onore al maestro Tomadini che lo diresse.

Finalmente il sindaco cav. Gabrici, sempre felice improvvisatore, esordì che egli avrebbe voluto imitare quel grande che la faceva in sette lingue, ma che l'affetto geloso per l'istituto gioiello della sua città gli scioglieva la lingua. E qui, egli che conosce i suoi polli, non potè a meno di alludere a pochi, vili e forse prezzolati detrattori di ogni più santa ed utile istituzione, ma si affrettò a citare il giudizio significatogli dal ministro Boselli (nell'occasione del suo viaggio a Roma tanto proficuo al Collegio) che fra i comuni italiani Cividale aveva dato un esempio di concordia più unica che rara nel volere quell'istituto.

Ho detto *finalmente* quasi che la festa geniale fosse finita, ma usciti, al rezzo degli ippocastani, sotto un cielo opportunatamente velatosi, assistemmo agli esercizi ginnastici dei convittori e degli allievi esterni, disposti in quadrato sul verde largo fronteggiante la grandiosa facciata dell'edificio. Bravi ragazzi, *mens sana in corpore sano* e sempre avanti!

Infatti, preceduto dalla banda cittadina, quel simpatico battaglione percorse dopo le vie della città e quindi si fermò, prima di ritornare in quartiere, davanti alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi (dalla qual ultima pendeva l'annuale consuetudinaria corona della Società operaia) ove la marcia reale e l'inno di Mameli conclusero la patriottica festa.

Elargizioni perpetue in onore del prof. Antonio Coiz.

Faedis 2 giugno 1889. Il Comitato di amici costituitosi nel 1886 a Milano per onorare la memoria del compianto professore Antonio Coiz — stante le difficoltà di vario genere incontrate nel fissare la città e il luogo ove fosse a collocarsi un busto marmoreo di lui — deliberava di investire la somma raccolta in rendita del debito pubblico, allo scopo che fosse questa in perpetuo assegnata nel giorno della Festa nazionale dello Statuto a tre famiglie povere della Villa di Faedis.

Oggi quindi, che è appunto la Festa dello Statuto, il Comitato predetto — a mezzo di apposito incaricato — con pubblico istromento rogato dall'egregio notaio dott. Pietro Della Giusta, che prestò l'opera sua gratuita, nel quale, indicate prima a promemoria le distinte qualità morali ed intellettuali, e le speciali benemerenze dell'egregio patriotta prof. Antonio Coiz, con intervento del Sindaco di Faedis e della Congregazione di carità, furono fissate di pieno accordo le norme statutarie per la perpetua assegnazione nel giorno dello Statuto della rendita di lire 80 portata da certificato nominativo, consegnata dalla Congregazione di carità a tre famiglie della Villa di Faedis che dalla locale Congregazione d' accordo colla Giunta Municipale saranno per onestà e povertà ritenute più meritevoli.

Un bravo di cuore adunque a quel benemerito Comitato che in tal modo seppe perpetuare la memoria di quell'egregio cittadino, destinando un atto di beneficenza ogni anno pel giorno della Festa nazionale nel luogo, ove egli ebbe i suoi natali, assicurandogli pure così le benedizioni delle famiglie beneficate.

Lo statuto a Palmanova. Riceviamo in data di ieri 3:

Anche Palmanova, città eminentemente patriottica, ma sventurata al sommo pel suo commercio rovinato dall'attuale disastroso confine, festeggiò la fausta ricorrenza dello Statuto.

Fin dalle prime ore mattutine la città era animata di molto e i suoi edifizi pubblici e privati erano tutti del caro tricolor vessillo ornati.

Verso le ore 9 antim. cittadini e villici, affluiti quest'ultimi dal circostante contado, concorrevano tutti ad un sol punto, la piazza Vittorio Emanuele, dove stava schierata la truppa di guarnigione, truppa ch'esser dovrebbe molto di più numerosa, contando Palma vasti e salubri quartieri che offrono ogni sorta di comodità.

Alle 9 precise le Autorità civili, con a capo l'illustrissimo signor sindaco, dottor A. Antonelli, si diressero alla piazza, ove si unirono a quelle militari.

Incominciò la rivista e i nostri soldati, cui giustamente possiam dir bravi, sfilarono in buon ordine, nulla nulla lasciando a desiderare, meritandosi anzi il plauso generale.

Alla sera poi fuvvi illuminazione alle due caserme ed i soldati ebber la ritirata alle 10. X.

Per Giordano Bruno. Sappiamo che il nostro Municipio sarà rappresentato alla solenne inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, che seguirà in Roma domenica 9 corrente, dal consigliere comunale sig. Giusto Muratti che si reca alla capitale pure quale rappresentante della nostra Società dei Reduci e Veterani.

Facilitazioni di viaggio. Per questa circostanza i biglietti di andata e ritorno per Roma *normali*, e quelli *speciali* appositamente istituiti, che verranno rilasciati per quella città nel periodo dal 6 al 12, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 12 corrente in partenza da Roma per le rispettive destinazioni.

Il prezzo dei biglietti *Udine - Roma*, andata e ritorno, via Treviso-Firenze è il seguente: I classe lire 114.10, II lire 79.90, III lire 48.95.

Dalla stazione di Pontebba col medesimo itinerario: I classe lire 124.75, II lire 87.35, III lire 53.50.

Una ritrattazione. Riceviamo dalla Stiria e stampiamo tal quale la seguente lettera:

Preg. sig. Pacifico Valussi,

Essendo due anni che il cuore mi morde di ramarico la coscienza impura per aver firmato la petizione del Papa, stato gabbato con falsità di nemici di Dio, della Patria e della Religione, credo col confessare la mia ignoranza di essere messo da nuovo nel numero dei veri Patriotti Italiani, prego di esser messo nel *Giornale di Udine*, e mi segno di proprio pugno

DANIELE FIOR di Mattia
di Vorzegnis.

Non è errore. Qualcuno ha voluto sommare assieme tutti i premi delle 7 corse ed ha trovato che non risultano le lire 11,300. Ciò è vero ma con le lire 300 pei premi di incoraggiamento per le corse di prova la somma viene superata.

Trasloco. Il sig. Achille Pellucchi, ufficiale d'ordine della classe transitoria all'Intendenza di Finanza a Udine, venne trasferito a Verona.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini. XVIII° Elenco delle offerte pel 1889.

Di Brazzà co. Vera nata marchesa de Blümer L. 20.—
Somma antecedente » 2117.05

Totale L. 2137.05

Consiglio di leva.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Seduta del giorno 1 giugno.

Abili di I categoria	N.	52
Abili di II »	»	19
Abili di III »	»	52
All' ospitale	»	2
Riformati	»	34
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	—
Renitenti	»	9
Totale	N.	196

Per il monumento di Daniele Manin a Firenze riceviamo la seguente lettera dal Presidente, generale *Carlo Radaelli*, col quale avemmo, come col capo del nostro Governo, *Daniele Manin*, continue confidenziali relazioni nel 1848-49 a Venezia.

Non occorre che qui ricordiamo molte cose dell'uno e dell'altro; e riferendo la lettera diciamo soltanto, che Daniele Manin, dacchè prese, dopo la *resistenza ad ogni costo*, la via dell' esilio, non mancò mai di giovare in Francia a dimostrare quanto giusta fosse la rivendicazione di Venezia, di che noi potemmo convincerci, quando dinanzi a molti distinti personaggi, che erano accorsi da Parigi a Milano ad onorare la sua memoria, potemmo nel 1859 fare un pubblico elogio del nostro Manin e poi, liberata Venezia, assistemmo in presenza di parecchi di quei medesimi tornati da Parigi, all'inaugurazione del suo monumento nella nativa città dove lasciò di sè imperitura memoria ed una gloriosa pagina nella sua storia.

Non facciamo quindi, che stampare la lettera del presidente Radaelli, che segue, dichiarando di accettare le offerte anche presso il nostro giornale:

Firenze, 31 maggio 1889.

Onor. sig. Direttore,

All'illuminata stampa del Veneto facciamo appello. A qualsiasi partito essa appartenga seppe sempre onorare i grandi uomini che figurarono nell' epoca del nostro risorgimento. Noi caldamente La preghiamo e La interessiamo di aprire una sottoscrizione per il Monumento, che si inaugurerà nel settembre prossimo in Firenze al nostro grande concittadino Daniele Manin.

Ci siamo rivolti agli 800 Comuni del Veneto, e tranne quelli dei grandi Centri ed altri pochi che figurarono nelle Note pubblicate sui giornali, gli altri non risposero.

Abbiamo invitati con apposita lettera i ricchi del Veneto, pregandoli a concorrere col loro obolo, ma uno solo fra 150 sottoscrisse, e gli altri 149 non accusarono nemmeno ricevuta della nostra preghiera.

Finora si incassarono lire 14,000 circa, che sono appena sufficienti a soddisfare l'impegno assunto per la fusione della Statua. Occorrono adesso altre poche migliaia di lire per il piedestallo e per le spese inerenti al collocamento. Noi confidiamo adunque nella stampa, sicuri che non trascurerà cosa alcuna per aiutarci.

Per Venezia e per il Veneto Daniele Manin rappresenta quanto vi ha di più glorioso nel 1848-49. Non è possibile che quest'uomo così grande, così virtuoso e che lasciò di sè traccia immortale nel cuore dei suoi contemporanei, possa essere dimenticato dai nepoti! In essi deve vibrare il sentimento della riconoscenza per colui che seppe rialzare Venezia dallo abbattimento nel quale era caduta dopo Campoformio.

Ai valorosi campioni della stampa il merito di aiutarci in questa impresa, che è un debito da soddisfare, un impegno assunto dai Veneti, allorchè essi trovarono in riva all' Arno fraterna accoglienza.

Il Presidente CARLO RADAELLI.

Temporale ed incendio. Ci scrivono da Mortegliano in data odierna:

Ieri mattina verso le ore 9 imperversò qui un violento temporale con dirottissima pioggia frammista a molta grandine ed accompagnato dallo scroscio di ripetute folgori.

Una di queste caduta sul tetto di una casa rustica sita in Borgo Sovvia vi appiccò il fuoco, ed in men che si dica, si sviluppò uno spaventevole incendio.

Ma accorsi prontamente i terrazzani, che per dire il vero, sono sempre solleciti in simili casi, il fuoco potè essere circoscritto, limitando il danno al solo tetto ed a poca quantità di fieno. Fra i primi ad accorrere, furono i signori fratelli Pagura, il cav. G. B. Tomada, il signor Giorgio Gobbo, il sig. Vincenzo Martini, i R. R. Carabinieri, nonchè le Guardie di Finanza. Fra gli accorsi abbiamo pure il piacere di menzionare il Rev. Lotti Cappellano di questa parrocchia, il quale trafelato e grondante acqua si adoperò zelantemente, finchè l'incendio fu domato.

Una parola di lode si deve pure ai signori fratelli Brunich, i quali, oltre le personali loro prestazioni, mandarono sopra luogo la pompa del proprio stabilimento col relativo personale.

I danni recati dal temporale alla campagna sono piuttosto rilevanti per le viti ed i frumenti.

G. S.

Quindicimila lire di danno. Verso la mezzanotte del 1 corr. un fulmine caduto nella frazione di Chialina (Ovaro) incendiò tre casette, due stavoli ed un fienile.

Il danno si farebbe ascendere dalle 12 alle 15 mila lire.

Il mese di giugno. Ecco, per quel che valgono le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di giugno:

Dal 1 al 5, periodo variabile, alquanto piovoso al principio, ventoso verso la fine. Fioritura del grano poco soddisfacente nelle regioni meridionali.

Pioggie forti, perfino torrenziali, ma intermittenti, al primo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 13.

Perturbazione atmosferica di una certa gravità nelle regioni meridionali dell'Europa centrale e occidentale.

Gran vento sugli altipiani elevati della Savoia e della Svizzera.

Rialzamento del livello delle acque dell'Adige, del Po, dell'Arno. Strade attraversate dall'acqua specialmente nella regione delle Alpi.

Venti forti variabilissimi sul Mediterraneo occidentale. Golfo di Genova burrascoso. Adriatico agitato. Ancoraggi marittimi nei porti della Corsica e della Sardegna, nei porti della Sicilia, all'isola di Malta, alle isole Jonie, come pure nei porti dell'Algeria, della Tunisia e della Tripolitania.

Periodo di bel tempo al plenilunio, che comincierà il 13 e finirà il 20. Temperatura dolce. Mattinate ancora fresche al principio del periodo. Calma in terra ed in mare. Principio di partenze per le stazioni balnearie del Mediterraneo, dell'Adriatico ecc.

Calori forti nell'ultimo quarto di luna, che comincierà il 20 (solstizio d'estate) e finirà il 28. Uragani qua e là; grandine. Nebbia sul Mediterraneo nelle vicinanze della Corsica e della Sardegna. Brezze leggiere al largo dei golfi di Lione e di Genova e sul Mar Tirreno.

Tempo burrascosissimo al novilunio, che comincierà il 28 e finirà il 6 luglio. Frequenti acquazzoni accompagnati da grandine. Strade attraversate dalle acque piovane; strade vicinali danneggiate. Aria satura di elettricità. Venti variabilissimi durante questo breve periodo. Temperatura ineguale; brusche variazioni nell'Alta Italia.

Mese variabilissimo, anormale, generalmente piovoso e ventoso dal 6 al 12, bello dal 13 al 20, burrascoso dal 20 al 30. Fioritura del grano soddisfacente in Italia, specialmente sul versante orientale degli Apennini.

Igiene rigorosa da osservarsi, sopratutto nei luoghi montuosi. Pesca produttiva.

Tempo sfavorevole alla falciatura del fieno, specialmente nell'Alto Piemonte.

Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale. (Vedi avviso in quarta pagina).

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 66	K. 5980
Trame »	» 21	» 1480
Totale	N. 87	K. 7460

All'assaggio:

Greggie	N. 180
Lavorate	» 18
Totale	N. 198

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1889.

V° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 23,725.91	
Idem per infortuni	» 3,000.—	
		» 26,725.91
		L. 231,550.91

ATTIVO.

Cassa	L. 136,275.05
Cambiali in portafoglio	» 1,423,550.55
Banche e ditte corrispondenti	» 50,524.—
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 77,580.—
Depositi a cauzione dei funzion.	» 15,000.—
» » antecipaz.	» 165,000.—
» liberi e volontari	» 220,820.—
Conti correnti diversi	» 109,596.85
Mobilio e spese di primo impianto	» 2,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 3,066.65
	L. 2,203,913.10

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 23,725.91
detto a disposizione del Consiglio	» 1,682.25
detto per eventuali infortuni	» 3,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,487,390.73
Banche e ditte corrispondenti	» 5,811.52
Depositanti a cauzione	» 180,000.—
detti liberi e volontari	» 220,820.—
Creditori diversi	» 20,109.37
Azionisti residui dividendi	» 4,379.17
Utili lordi del corrente esercizio	» 52,169.15
	L. 2,203,913.10

Udine, 31 maggio 1889.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco P. I. Modolo — Il Direttore G. Ermacora

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 10 a cent. 15 al kilog. — Con bacchetta da cent. 6 a 7.

Ringraziamento

La madre e la sorella della defunta *Quintina Maria Lobero* rendono grazie a tutti quelli che parteciparono alle commoventi esequie della loro diletta, e specialmente alle sorelle Canciani che fecero tanto affinchè riuscissero degne della loro amata allieva.

Udine, 3 giugno 1889.

Libri e Giornali

Giornale di veterinaria militare, rivista mensile di scienze ippiche militari, pubblicato col concorso di tutti gli ufficiali veterinari e di quanti si interessano di studi ippici militari.

Redattore capo pel 1889 è il *dottor L. Baruchello,* cap. veterinario del reggimento cavalleria Piacenza (18).

E' uscito il n. 5 dell'anno in corso di questo pregevolissimo periodico mensile (Udine tip. G. B. Doretti), *unico* in Italia.

La moglie del conte Paolo. Anche questo volume appartiene alla nuova raccolta ora iniziata dagli editori L. Roux e C. Esso è dovuto alla penna di una esimia scrittrice che nel campo delle lettere si è già per altri lavori acquistata la fama di narratrice valente. La signora Maria Allara-Nigra, una delle dame della società torinese, è nota come autrice della *Grande Vestale*, di *Psiche*, di *Amor Pazzo*, del *Bel Gladiatore* che ora si pubblica con vero successo in appendice del giornale politico di L. Roux e comp.

E' certo quindi che il suo romanzo *La moglie del conte Paolo* sarà accolto con favore perchè si trovano in essa tutte le qualità di scrittice che hanno fatto chiaro il nome della signora Maria Allora-Nigra. Come volume della nuova raccolta anche il libro dell'Allara ha una copertina illustrata. Il disegno è dovuto ad un distinto pittore, il Chessa. Presso L. Roux e comp., Torino-Roma-Napoli e presso i principali librai, lire 3. Le lettrici troveranno questo libro dal Gambierasi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Continuando l'indisposizione del tenore cav. Ugolini, l'impresa si è data premura di scritturare l'artista *Laspiur Arturo,* che gode buona fama in arte.

Questa sera riposo.

Domani seconda rappresentazione della *Lucrezia Borgia.*

L'opera italiana a Berlino. L'imperatore Guglielmo, a ricordo della visita recente di Re Umberto alla sua Corte, ha stabilito che ogni anno si dia al Teatro Imperiale di Berlino un corso di rappresentazioni d'opera italiana, e ha assegnato all'uopo 80,000 marchi, pari a L. 100,000.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria nel Piazzale della Stazione dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Preludio e introduzione *Lucrezia Borgia*	Donizetti
3. Valzer *Entre Nous*	Waldteufel
4. Potpourry *Favorita*	Donizetti
5. Duetto *Rigoletto*	Verdi
6. Polca	N. N.

Telegrammi

Crispi in Boemia

Roma 3. La famiglia Crispi e partita ieri per Carlsbad (Boemia) ove resterà un mese.

Si aggiunge che l'on. Crispi si recherà colà a visitare fra qualche tempo la sua famiglia e che in tale occasione avrebbe, come l'anno scorso, una intervista col conte Kalnoky.

Festa e guai all'Esposizione

Parigi 2. La festa «notturna» all'Esposizione è riuscita benissimo. Illuminazione splendida al palazzo del Campo di Marte, della torre Eiffel e del Trocadero. La notte era magnifica e calma. Una folla immensa si accalcava sull'immensa piattaforma della torre Eiffel, da dove si godeva uno spettacolo indescrivibile, magico. Le fontane che mandavano riflessi numerosi suscitarono un vero entusiasmo.

Disgraziatamente la festa fu contrastata da un luttuoso accidente.

Alle «Montagnes Russes» sul boulevard Richard Lenoir un vagone della ferrovia elettrica aveva compiuto la corsa; ma non essendo stato subito affrancato, ridiscese sulla medesima via urtando un altro vagonetto carico, che si rovesciò. Due persone rimasero morte sul colpo; sette ferite gravemente, e altre meno.

Il ritorno poi dall'Esposizione fu difficilissimo, mancando i mezzi di trasporto. Parecchi visitatori arrivarono a casa stamane all'alba. I danni cagionati ai giardini dalla folla sono ingenti.

Ferrovie serbe.

Belgrado 3. Ieri venne fatta la consegna degli uffici, degli archivi e del materiale mobile della Società ferroviaria francese allo stato. Oggi regna ordine perfetto.

— Il governo riceve da ogni parte del regno telegrammi che gli esprimono la soddisfazione della popolazione per lo scioglimento della convenzione per l'esercizio delle ferrovie.

Disastri in America

New York 3. Le notizie sulle inondazioni in Pensilvania sono sempre più desolanti. Si calcolano ad ottomila gli annegati e duemila gli abbruciati. Le perdite materiali si valutano a venticinque milioni di dollari (125 milioni di lire italiane).

I sopravissuti, come istupiditi per l'immane sciagura, stanno accampati sui colli circostanti con pericolo di morire della fame e peste prodotta dalle esalazioni dei cadaveri, che si seppellirono in fretta e furia senza poterli nemmeno identificare.

Molti dei sopravissuti vedendo distrutte le loro famiglie si suicidarono. Sono avvenute deplorevoli scene di saccheggio da parte di alcune bande di ladri, che profittando della disgrazia e della desolazione generale facevano man bassa di tutto.

Fortunatamente arrivarono le truppe che fatta una razzia di codesti briganti li giudicarono sommariamente e subito li giustiziarono.

Per compenso a tanta malvagità si segnalarono d'altra parte parecchi atti di eroismo e di coraggio straordinari.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 22. **Grani.** Coprivano la piazza circa 470 ettolitri di granoturco. Attivissime domande e perciò i prezzi segnarono ascesa.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato debole, sabbato bastantemente fornito.

FIERA DI S. CANCIANO.

Vennero condotti e venduti approssimativamente i seguenti capi di bestiame:

28 maggio buoi condotti 100, venduti 30, vacche c. 450, v. 50, vitelli sopra l'anno c. 120, v. 50, sotto l'anno c. 30, v. 15, cavalli c. 200, v. 35, asini c. 15, v. 3, muli c. 2, v. —.

1 giugno buoi condotti 7, v. 2, vacche c. 45, v. 9, vitelli sopra l'anno c. 8, v. 2, sotto l'anno c. 4, v. 2, cavalli c. 30, v. 7, asini c. 8, v. 2.

La poca concorrenza sulla fiera, solita ogni anno a spiegarsi, ha la principale causa nei lavori dei campi e nell'allevamento dei filugelli che occupano indefessamente gli agricoltori, e e pel bisogno incessante di adoperare le bestie da lavoro. Per cui pochi affari seguirono in buoi e vacche. Gli acquisti si estesero pei vitelli la maggior parte comperati da forestieri e pagati quasi ai prezzi domandati.

In generale i prezzi non ebbero sensibili oscillazioni in confronto di quelli fatti nell'antecedente fiera di S. Giorgio (24, 25 e 26 aprile).

I cavalli si pagarono dalle lire 30 alle 225, gli asini dalle lire 17 alle 55.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quintale lire 5, 6, 7, 8, 9.
Senza bacchetta al quintale lire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1.50
» » »	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1.20
» » terzo	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio primo	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1.20
» » terzo	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 giugno

R. I. 1 gennaio	97.95	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95.78	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.3/4 a 213.1/8

FIRENZE 3 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.09 —	Banca T.	—.—
Francese	101.30 —	Credito I. M.	752.50
Az. M.	788.50	Rendita Ital.	96.80 —

BERLINO 3 giugno

Berlino	164.10	Lombarde	—.—
Austriache	104.60	Italiane	96.80

LONDRA 3 giugno

Inglese	99 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 4 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	85.73
Idem	(arg.)	85.90
Idem	(oro)	109.50
Londra 11.85	Nap.	9.42

MILANO 4 giugno

Rendita Italiana 97.97 — Serali 97.92

PARIGI 4 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.02

Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.